**INAUGURATA LA DIGA DELLE FORNACI: LA NUOVA OPERA IDRAULICA A DIFESA DELLA VALLE DEL LAMBRO**

*Presidente Frigerio: “Un progetto strategico per il territorio. Ora i Comuni della Valle del Lambro e Monza non andranno più sott’acqua. Un’opera portata avanti a quattro mani da Regione e dal Parco che testimonia l’attenzione al territorio e al paesaggio. E’ stata realizzata un’area di laminazione attraverso una pista ciclopedonale con un impatto ambientale molto limitato. Sono particolarmente felice che oggi inauguriamo, prima della stagione delle piogge, perché il mese di novembre potrebbe essere un mese difficile”.*

**INVERIGO, 15 OTTOBRE 2018** – E’ stata inaugurata oggi pomeriggio ad Inverigo la Diga delle Fornaci, la nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro. Un progetto finanziato da Regione Lombardia, che interessa le tre province del Parco Valle Lambro Como, Lecco e Monza e Brianza. Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato il Vicepresidente e Assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia **Fabrizio Sala**, l'Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, **Pietro Foroni**, il Consigliere Regionale **Alessandro Corbetta** e i Sindaci e i rappresentanti delegati dei Comuni di **Inverigo, Veduggio con Colzano, Nibionno, Anzano del Parco, Arosio, Besana Brianza, Briosco, Erba, Merone, Monguzzo** e **Verano Brianza**.

**I NUMERI** – La Diga delle Fornaci è una traversa fluviale in grado di regolare le portate del fiume in occasione delle piene più significative del Lambro. E' stata progettata per lavorare insieme al Cavo Diotti ed alla Cava di Brenno ed è a queste complementare. Quando la portata del fiume Lambro supera i 63 metri cubi al secondo, le paratoie possono essere abbassate in modo da accumulare la parte eccedente della portata nel lago che temporaneamente si formerà a tergo delle paratoie. Questo lago, di volume massimo pari a 950 mila metri cubi per una superficie di quasi 400 mila metri quadrati (quasi 60 campi di calcio) una volta passata la piena del fiume viene gradualmente svuotato attraverso l'apertura, sempre progressiva delle paratoie. A differenza del Cavo Diotti, che agisce preventivamente sulle piene del fiume, la diga delle Fornaci agisce direttamente sulle portate del fiume e quindi l'effetto sulle portate del Lambro è immediato e subito percepibile.

**UN PROGETTO DA 5,4 MILIONI DI EURO** – In termini economici il progetto è stato finanziato complessivamente per **5,4 milioni** di euro. Di questi **1,5 milioni** sono stati spesi per la realizzazione dell'opera di regolazione delle portate e per tutti gli argini di protezione delle varie zone abitate poste in vicinanza dell'area di laminazione. La restante parte, **3,9 milioni**, sono stati impiegati, insieme ad un altro milione di euro dell'Unione Europea e di Fondazione Cariplo, per la realizzazione di opere di compensazione ambientale nei comuni di Inverigo, Briosco, Veduggio con Colzano e Nibionno. Si tratta di un’opera strategica per la sicurezza dei cittadini delle province di Como, Lecco, Milano e Monza Brianza. Un progetto che il Parco Regionale della Valle del Lambro ha realizzato con il suo Drf (Dipartimento di Riqualificazione Fluviale) in 24 mesi. I lavori sono iniziati nel settembre 2016 per concludersi solo alcune settimane fa, nel settembre 2018.

**LA DIFESA IDRAULICA DELLA VALLE** - Quando le previsioni del tempo indicano l’arrivo di intense perturbazioni nel bacino del Lambro, i tecnici del Parco iniziano a monitorare l’andamento del fiume e delle Bevere suoi affluenti. Quando il livello del fiume raggiunge livelli di attenzione viene attivata la diga di Pusiano per ridurre la portata del fiume Lambro. Se, per effetto soprattutto degli affluenti del fiume, il Lambro continua a crescere allora entra in funzione la diga delle Fornaci che, attraverso una chiusura parziale delle paratoie, forma un lago a monte dello sbarramento. Alla fine dell’evento, con un’apertura progressiva delle paratoie le acque del lago vengono poi rilasciate nel fiume Lambro in condizioni di sicurezza. Il progetto della Diga delle Fornaci arriva a distanza di 2 anni dalla ristrutturazione nel 2016 del Cavo Diotti, la diga più antica d’Italia che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava di Brenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel 2019), costituisce il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del fiume Lambro che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul fiume e le città di Monza e Milano.

*“Un’opera strategica per il territorio della Brianza. Ora i Comuni della Valle del Lambro, Monza, la città Metropolitana e Milano non andranno più sott’acqua - ha spiegato l’Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Valle Lambro – Un progetto di estrema importanza portato avanti a quattro mani da Regione e il Parco: aver affidato la realizzazione di questo piano ad un Parco Regionale ha voluto dire attenzione al territorio, attenzione al paesaggio, ha voluto dire realizzare un’area di laminazione attraverso una pista ciclopedonale con un impatto ambientale molto limitato. Sono particolarmente felice oggi inauguriamo quest’opera prima della stagione delle piogge perché il mese di novembre potrebbe essere un mese difficile”.*

*“Questo è la seconda opera di laminazione sul Fiume Lambro realizzata con i fondi regionali dal Parco Regionale della Valle del Lambro che per questi progetti diventa ente attuatore per Regione Lombardia – ha continuato la Presidente* ***Frigerio*** *- E’ particolarmente importante perché l’area dove è stata realizzata la nuova Diga è un’area che già in passato il Pai, (il Piano di Assesto Idrogeologico), identificava come area di esondazione”.*

*“L’intervento della Diga delle Fornaci prevede un sistema di paratoie in linea, direttamente sul fiume, che possano cogliere il picco della piena e trattenere l’acqua a monte rispetto agli abitati. E’ il secondo step, dopo la ristrutturazione del Cavo Diotti, la Diga più antica d’Italia, sul Lago di Pusiano nel 2016 – ha concluso l’Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Regionale della Valle del Lambro - L’ultima parte del progetto sarà la Cava di Brenno in provincia di Lecco: si porterà l’acqua all’interno della miniera che solo con la fine dell’emergenza verrà poi fatta defluire. Ringrazio Regione Lombardia per la fiducia che avuto e ha tutt’ora nell’operato del Parco. Ringrazio l’Ing. Daniele Giuffrè, coordinatore del Dipartimento di Riqualificazione Fluviale del Parco Valle Lambro, e tutti i tecnici del Drf per il lavoro che quotidianamente svolgono al Parco e che ci consente di operare con efficacia”.*

*"La capacità di lavorare assieme per risolvere i problemi dei cittadini è la soluzione giusta. Regione e amministratori locali - ha detto il Vicepresidente* *e Assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia* ***Fabrizio Sala*** *- devono lavorare a stretto contatto, con coraggio, per spiegare l'opera. Un intervento molto importante per la sicurezza del territorio e dei cittadini e di questo la popolazione ha preso coscienza, apprezzandone il valore".*

*“L’opera inaugurata oggi dimostra l’attenzione che Regione Lombardia pone alle politiche di prevenzione dei rischi sul territorio, agendo sia con interventi strutturali come questo – ha spiegato* ***Pietro Foroni****, Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia – sia mediante le politiche di riduzione del consumo di suolo, di invarianza idraulica, di adeguamento della pianificazione urbanistica ai rischi presenti, di informazione e formazione per evitare inutili esposizioni della popolazione al rischio durante gli eventi meteorologici intensi e alle piene di corsi d’acqua come il Lambro. Voglio infine rivolgere un ringraziamento particolare al Parco Valle Lambro, esempio quasi unico di parco regionale il cui territorio si sviluppa lungo un fiume. Dotato di una struttura organizzativa specificamente dedicata alla sicurezza idrogeologica del territorio, il Parco lavora sovente come stazione appaltante di Regione Lombardia gestendo altresì le opere realizzate, in sinergia con gli uffici del mio Assessorato e con Aipo. Un ringraziamento anche per il ruolo di coordinamento e mediazione che il Parco svolge con i Comuni e con le Associazioni del territorio brianteo”.*